



DIÖZESE  
INNSBRUCK

# Digitales Archiv

## Gipfelkreuzeinweihung

**01.09.1984**

### Digitales Archiv

Shelf Mark: 1.3.1.46.13

---

CC-BY-NC-ND-Lizenz (4.0)

Creative Commons Namensnennung - Nicht kommerziell - Keine Bearbeitung 4.0 International Lizenz

[urn:nbn:at:at-dai-28285](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:at:at-dai-28285)

Weißkugel, 1. September 1984

Gipfelkreuzeinweihung

Liebe Bergfreunde!

Eigentlich ist hier heroben nicht der Platz für große Worte. Hier predigen die Stunde, die Schöpfung, der weite Blick, die Natur, der Berg eindrucksvoller, als wir das können.

Aber lassen Sie mich zu diesem Gipfelkreuz auf der Weißkugel, für dessen Errichtung ich allen Beteiligten danke, drei kurze Gedanken sagen.

1.) Das Kreuz auf der Höhe.

Wenn das Kreuz auf einen Platz errichtet wird wie hier, dann ist das von einer tieferen Bedeutung. Es ist damit zum Ausdruck gebracht, was das Höchste im menschlichen Leben ist: Der Herr! Wir brauchen ein derartiges Zeichen, weil wir ja wissen, wie sehr der Alltag die unwichtigen und belanglosen Dinge in den Vordergrund rückt. Das Kreuz auf der Höhe: Gott ist das Erste!

2.) Das Kreuz im Fels.

Bei Bergkreuzen in exponierter Lage ist die Verankerung besonders wichtig. Es wird ja nicht nur für Postkartenwetter gebaut. Es muß den Stürmen trotzen, den Gewittern, dem Winter. Die Verankerung im Felsen - das ist für uns ein Zeichen, daß unser Glaube fest wie der Fels sein muß. Er darf auch nicht nur ein "Schönwetterglaube" sein. Und darum wollen wir in dieser Stunde um eine tiefe Überzeugung beten.

3.) Das Kreuz auf der Grenze.

Dieses Weißkugelkreuz hat etwas besonderes. Es steht auf einer Staatsgrenze. Es breitet seine Arme nach N o r d und S ü d auf einer Grenze. Und damit wird es ein Mahnmal des Friedens, ein Mahnmal zum Verstehen, zum Rücksichtnehmen, zur politischen Weisheit, zum Ausgleich, zum Miteinander.

So möge nun der Herr, der in der Feier der heutigen Messe unter uns weilt dieses Zeichen segnen: Das Kreuz auf der Höhe, das Kreuz im Fels verankert, das Kreuz auf der Grenze.

Amen.

1.3.1.46.13

Weißkugel, 1. September 1984

Cari amici di montagna,

In generale qui su in montagna non si fanno grandi parole. Qui predicano la voce della natura, della creatura, lo sguardo che va nell'infinito, la montagna stessa e molto più impressionante che noi.

Ma mi permettete di sviluppare tre brevi pensieri qui sulla cima della Weißkugel e in vista del crocefisso (per la cui costruzione ringrazio a tutti che hanno compiuto questo grande lavoro).

1) Il crocefisso in cima

Se la croce viene eretta su un posto come questo, ciò è d'un significato profondo. Ciò vuol esprimere che IL SIGNORE è il più grande nella nostra vita umana.

Noi abbiamo bisogno d'un tale segno, perché noi sappiamo di tutti i disturbi e di tutte le cose di poca importanza che noi ogni giorno mettiamo nel centro della nostra vita.

Il crocefisso in cima ci vuol dire: DIO è il PRIMO.

2) Il crocefisso nella roccia

Crocefissi che si trovano in un luogo così esposto come questo, devono essere fissati ottimamente. Un crocefisso nella roccia deve far fronte ai venti, alle tempeste, agli inverni. L'ancorazione nella roccia per noi è un segno, un simbolo, che anche la nostra fede deve essere forte come una roccia. La nostra fede non deve essere una fede soltanto "per il bel tempo". Preghiamo in quest'ora per una fede di grande profondità.

1.3.1.46.13

3) Il crocefisso al confine

Questo crocefisso sulla Weißkugel è un crocefisso speciale perchè venne posto al confine tra due stati politici. Stende le sue braccia verso il NORD e il SUD del confine. E così diventa un simbolo della pace, della comprensione, dell'aver riguardo, della saggezza politica e del vivere assieme.

Il Signore, che in questa santa messa sta fra di noi, benedica questo crocefisso:

il crocefisso in cima

il crocefisso sulla roccia

il crocefisso al confine.

Amen.